Anno X. N. 174. Udine, Lunedì-Martedì 8-9 agosto 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Sempre la vecchia storia

Se la vecchia storiella del mugnaio, che si recava al *mercato con suo figlio e coll'*asino, può sempre applicarsi più o meno in questo mondo, si mostrò opportunissima in occasione dei funerali di Agostino Depretis. S' intende già che chi dovette fare la parte del mugnaio fu il clero, il quale ebbe a subirsi in tale circostanza le più gratuite insolenze della terra da certa gente che dicesi liberale. Buon pro faccia a questi signori i quali sono lietissimi quando possono o per una ragione o per l'altra sfogare le loro ire anticlericali, ma almeno avessero un po' di tatto per non contraddirsi, per non mostrare troppo patentemente che, se declamano, se insolentiscono, non è per amore della verità, sibbene solo per avversione, per odio.

Così la *Tribuna* ebbe a gridare contro l'assenza del clero dai funerali di Depretis colle parole le più arrabbiate, parole che non avrebbe proferite forse se il clero fosse intervenuto. E pure nel suo numero antecedente il medesimo foglio annunciava con compiacenza che gli ultimi momenti dell' *uomo di stato non erano stati confortati da nessun atto, da nessun simbolo religioso*, e scriveva:

„ La morte non gli ha sconciato il fisico come non è riuscita a turbargli l'intelletto quando si avvicinava. Nessuno, anche dei più intimi, ha pur osato di consigliargli i sacramenti; nessuna imagine sacra era nella camera, neppure un crocifisso; e nessuno sentì il bisogno di chiederne e di darne. E questo è un fatto che merita di non essere dimenticato, specialmente perchè, accaduto in una piccola città, riesce di maggiore importanza „.

Dopo questo, che cosa poteva la *Tribuna* desiderare di meglio che, se nessuna imagine, se nessun crocifisso avea confortato gli ultimi istanti del moribondo, se nessuna voce gli avea pronunciato all'orecchio gli estremi conforti, neppure ai funerali nessuna imagine, nessun canto solenne aggiungessero la nota religiosa a quello che non fu se non un disordinato spettacolo teatrale? Eh, sì, se la *Tribuna* si occupasse un po' della logica; ma la logica, lo vediamo sempre, è cosa poco in uso, abolita poi affatto quando si tratti di preti, di frati o di cose ecclesiastiche.

Non occorre neppur dirlo che, se per un' ipotesi, il clero avesse preso parte ai funerali di Depretis, la *Tribuna* sarebbe uscita in escandescenze contro le intrusioni dei corvi preteschi, avrebbe gridato contro la bottega, insomma ne avrebbe detto di ogni colore. Il clero s'astiene? Si gridi lo stesso; il clero già è sempre il nemico. E poi ci si parli di libertà, di tolleranza e di cose simili. Altro che libertà e tolleranza!

Anche *Fanfulla*, il quale talora pur mostra qualche sprazzo di criterio, volle stavolta unirsi alla volgare *Tribuna*, e se la prende col clero per " il rifiuto delle preghiere liturgiche alla salma del compianto Depretis. „ Tuttavia trova modo di confortarsi colla seguente riflessione: " Faccia la curia il suo comodo; manchi, se le giova, anche all' ufficio suo; il danno maggiore sarà certamente il suo, perchè, se la Chiesa rifiuta di andare dove è chiamata, il popolo imparerà a non chiamarla „.

A sentire il *Fanfulla* la Chiesa non consisterebbe se non in un gruppo qualsiasi di affaristi, i quali stavolta non hanno creduto bene per il loro interesse di prendere parte ai funerali del morto presidente del consiglio dei ministri. Pare che il *Fanfulla* non giunga a comprendere come la Chiesa si regga con proprie leggi, leggi che hanno le loro radici ben altrove che nei poveri interessi umani, leggi che non possono essere trasgredite a nessun patto, quale che sia il danno materiale che deva provenirne. Giacchè nè la *Tribuna* nè il *Fanfulla* vorranno negarci che, quando la Chiesa fosse quella bottega che i liberaloni proclamano, l' interesse avrebbe suggerito di non perdere un funerale come quello di Depretis.

Del resto, per onor del vero, non tutti i fogli liberali si sono mostrati così irragionevoli. L' *Italie*, per esempio, scrisse che « in questa occasione la condotta dell'autorità ecclesiastica è stata perfettamente corretta ». E, dopo averne mostrata la ragione, aggiunge: « Ciò che nel caso attuale è sorprendente è che la condotta dell'autorità ecclesiastica è biasimata da alcuni giornali che fanno professione di liberalismo. Noi comprenderemmo le loro proteste se il Vaticano avesse rifiutato l' accompagnamento religioso al ministro del regno d' Italia, al presidente del consiglio. Ma il rifiuto non prende di mira l' uomo politico; il rifiuto non si appoggia che nella volontà presunta dell' on. Depretis ».

La *Nazione* pur essa scrive: « Agostino Depretis non invocò, morendo, i conforti della religione; e la Chiesa ha negato sussidio di preci al tumulo. Perchè meravigliarne?... Se chi in vita non crede, o crede a modo suo, si serba fedele fino all'ultimo respiro alle proprie convinzioni, non si può pretendere di imporgli in morte la fede che in vita non ebbe. E, se un cittadino non mostrò di sentir bisogno della Chiesa nelle prove sempre difficili, non è giusto imporre questo bisogno ai suoi avanzi mortali, ed è assurdo d'altro lato pretendere dalla Chiesa l' obbligo di accostarsi alla tomba di chi a lei non si accostò fin che ebbe movimento di cervello e palpito di cuore. »

Più eloquenti ancora, considerata l' indole del giornale, sono le parole della *Riforma*, la quale chiude un suo articoletto in proposito così:

« Qualunque fosse la fede religiosa dell' on. Depretis, è certo che egli non teneva affatto alle formalità del cattolicismo; molto probabilmente, se avesse potuto dare disposizioni pei suoi funerali, avrebbe disposto che fossero puramente civili. Il Vaticano non ha dunque fatto altro che negare il concorso delle proprie cerimonie a chi aveva mostrato di voler farne senza. Mentre si accusano spesso i preti di voler intervenire a forza negli ultimi momenti dei moribondi e alle esequie dei morti di grido, per mantenere il credito della loro azienda, non ci par giusto si accusino ora per aver rifiutato il loro intervento ».

Anche la *Patria del Friuli* concludeva alcune sue osservazioni dicendo: « I liberali veri devono ammettere libertà per tutti sì in vita che in morte. E sia libero anche il clero di non seguire la bara di chi non gli chiese gli ultimi conforti ». E dovrebbe essere così, ma in pratica si scorge poi a che si riduca il liberalismo di certa gente.

A.

IL PAPA E L' IMPERATORE GUGLIELMO

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali esteri il dispaccio seguente, che noi pubblichiamo colle più ampie riserve:

Roma, 4 agosto.

La lettera che l' imperatore Guglielmo ha spedito al papa, porta la data di Gastein. I diplomatici prussiani sono meravigliati delle espressioni di *rispetto* e *di simpatia* contenute nella lettera. Dicesi che l' imperatore sia grande partigiano della politica conciliatrice del papa.

La risposta di Leone XIII sarebbe corta e precisa, limitandosi a manifestare la gioia di vedere la pace religiosa rifiorire in Prussia e *in Germania*. Sua Santità spera che l' imperatore proteggerà gli interessi cattolici, ma il s. Padre non ha accennato a veruna questione di politica nazionale, poichè il sovrano tedesco non ne aveva parlato.

Ecco l'analisi della lettera dell' imperatore. La lettera autografa dell' imperatore a Leone XIII è importante sotto l'aspetto politico.

Dopo i complimenti e le felicitazioni,

APPENDICE 16

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

IX.

Una calda accoglienza.

Il marchese, Boisjolin e Reginaldo, nel ritirarsi che facevano dentro il castello, sentivano il lavorio che i giacobini facevano nel muro di cinta e prevedevano bene che poco sarebbe andato che un buco sarebbe stato fatto pel quale gli assalitori sarebbero penetrati.

Boisjolin diceva:

— Fra una mezz'ora essi saranno entrati dalla cinta; gente tanto obbligante va ricevuta con molto calore.

E col marchese e l'abate si recarono al pianterreno del castello, dove già si trovavano Antonio, Costante e i servi.

Le armi disponibili erano dieci fucili, altrettanti coltelli da caccia, due sciabole, due moschetti da dragoni, pistole, spiedi, falci e simili.

Tutte le finestre del pianterreno del castello erano munite di solide inferriate dietro le quali potevano chiudersi solide imposte fasciate di lamine.

Boisjolin fu unanimemente incaricato di organizzare la difesa; il colonnello avea voluto dargli questa prova di amicizia; e Boisjolin avea accettato con entusiasmo.

— Voi, signor visconte, disse egli all'ufficiale, mettetevi in quella sala con Antonio; voi, signor marchese, appostatevi insieme a Costante nell'altra sala; a questa di mezzo penserò io, che del resto andrò e verrò secondo i casi.

Avea appena finito di dare queste disposizioni che si udì al di fuori un formidabile *urrah*.

Boisjolin mise l'occhio al finestrino della massiccia porta rinforzata di solide sbarre e vide Germano che superato il muro di cinta e seguito dal giacobini che passavano per la breccia, correva la porta.

Suonavano tre ore all' orologio del castello.

— Non farà notte scura che alle sette; disse tra sè Boisjolin; bisogna tener duro quattro ore.... uhm!

Intanto i giacobini si avanzavano distendendosi e già due dei servi posti alle difese mettevano i fucili ai finestrini praticati nelle imposte fasciate di lamiera, ma Boisjolin disse loro:

— Non fate fuoco, non è ancor tempo; calma! e attendete i miei ordini.

Il comando di Boisjolin era avveduto.

I settembristi non vedendo la canna di un fucile pensavano che i difensori del castello fidassero sulla solidità della porta e che si riducessero a difendersi solo in caso che questa fosse abbattuta; sicchè si avanzarono risolutamente fino ai primi gradini che mettevano alla gran porta.

Boisjolin diede un segno.

Quattro fucili imboccarono quattro aperture; si videro i lampi, il fumo, si udirono le detonazioni e i giacobini in disordine si ritrassero *precipitosamente fin quasi alla* mal valicata breccia.

Ma, non tutti vi giunsero, che colpiti quasi a bruciapelo, quattro di essi stramazzarono morti appiè degli scalini.

In mezzo al silenzio del terrore e della sorpresa si udì un colpo isolato di pistola.

Germano si portò vivamente una mano alla guancia sinistra e ve la ritrasse insanguinata.

Boisjolin si morse le labbra e mormorò:

— Mi è sempre accaduto così; quando ho veduto del sangue non sono più padrone dei miei colpi; ci mancava altro che stamattina quell'ufficialetto venisse ad infilzarsi da sè nel mio spiedo; pazienza.

E ricaricava le pistole.

Passato il primo spavento della sorpresa, gli assalitori si consultavano sul da fare.

Germano, fasciatosi con un fazzoletto la guancia, disse loro:

— L'abbiamo fatta da sciocchi: bisogna fare un impeto improvviso e accollarci al muro e alla porta: il castello è senza rientranti; una volta accostati al muro e alla porta i fucili dei difensori sono divenuti inutili. Avanti.

E si precipitarono di nuovo con grande ardore.

Ma Boisjolin vegliava.

Egli che avea indovinato il disegno degli *assalitori, comandò il fuoco prima che giungessero* agli scalini, e la scarica fu tanto micidiale che sette altri di quei manigoldi stramazzarono al suolo quale morto e quale ferito.

Cinque volte in due ore furono così respinti gli assalti della banda dei massacratori che vi perdette un terzo del suo effettivo.

Malgrado gli eccitamenti di Germano, i massacratori demoralizzati da una resistenza che egli non aveva loro lasciato prevedere, parlavano di ritirarsi al di là della cinta e mutare l'assalto in assedio.

Ma Germano capiva bene che se si fosse lasciata sopravvenire la notte, la preda gli sarebbe probabilmente fuggita.

Il caso lo servì bene.

Scaricando per rabbia il suo fucile contro le imposte della finestra che aveva di contro, pose mente al fatto che la palla aveva fatto volare in ischeggie un po' di legno, e aveva traversato la lanciera.

— *Patriotti!* gridò Germano, *senza scoprirvi*, senza esporvi al pericolo, tirate tutti insieme nella prima imposta della finestra a destra della porta: ci siete?... fuoco!

Una scarica di trenta fucili si fece udire fragorosa.

L'effetto fu quale se l'attendeva Germano; l' imposta cadde in pezzi.

Agli assediati divenne impossibile potersi più tenere alla finestra.

Con cinque o sei di quelle fucilate ben combinate, Germano e i suoi abbatterono le imposte di tutte le finestre del primo piano, dalle quali i difensori facevano fuoco.

(*Continua*).

l'imperatore Guglielmo rende omaggio alla politica del papato. Egli fa rilevare la grandezza della missione di pace, d'ordine e di buona armonia esercitata dal papato.

La lettera tratta dei rapporti personali, come altresì della politica personale del papa, e dice che è grazia ai loro sforzi che la pace è stata e resterà possibile.

L'ORDINE PONTIFICIO DI CRISTO all'arciduca Alberto d'Austria

La santità di papa Leone XIII si è degnata conferire l'ordine pontificio di Cristo all'arciduca Alberto d'Austria. — L'illustre soldato, che perpetuò nella casa degli Asburgo le nobili tradizioni militari dell'arciduca Carlo, era degno di questa onorificenza, che è la suprema accordata nell'ordine civile della santa *sede*. *Dopo* la mediazione tra la Spagna e la Germania, Leone XIII accordò tale onorificenza al principe di Bismarck ed al signor Cànovas del Castillo, i primi ministri delle due potenze, tra cui era frapposto il papa. — L'arciduca Alberto ha compiuto il suo settantesimo anno di vita, e pochi di fa celebrò il suo cinquantenario di vita militare. Egli è feld maresciallo ed ispettore generale dell'esercito austriaco. Dal suo matrimonio con Ildegarda di Baviera ebbe una figlia, andata sposa al duca Alessandro di Wurtemberg.

Depretis non è morto povero

Così intitola l'*Italia* di Milano del 4 agosto un articoletto in risposta alla voce corsa che Depretis fosse povero.

« Ferruccio Macola, così quel giornale radicale, reduce da Stradella, dove ha preso informazioni minute intorno alla fortuna di Depretis, scrive:

« Alcuni giornali, cadendo nelle solite esagerazioni, vanno scrivendo che Depretis è morto in miseria. Se è vero che il vecchio parlamentare, con tutti gli affari grandi e piccini che gli sono passati per le mani, avrebbe potuto con poca fatica mettersi da parte qualche milioncino, non è meno vero che, pagate qui a Stradella tutte le sue pendenze, ha lasciato alla sua vedova, una più che discreta sostanza: i soliti bene informati, che mettono il naso negli affari degli altri, vanno asserendo che, valutati i soli terreni, tutto si riduce a un centinaio di mila lire; — ora persone del paese assicurarono che la somma è inferiore al vero, tanto più che non si limiterà ai soli terreni la sostanza lasciata dal Depretis. Ed infatti nei varii anni in cui egli è stato presidente del consiglio gli spettava come appannaggio una trentina di mila lire, oltre lo stipendio di venticinque mila lire quale ministro; — e siccome egli visse sempre alla buona, senza far lusso, senza dar mai alcuna festa o ricevimento, è chiaro che quei danari li dovè aver messi da parte. Certamente secca entrare in questi pettegolezzi tutt'affatto estranei alla vita pubblica del paese; ma si è costretti ad occuparsene per reagire contro le esagerazioni smaccate degli scrittori in livrea. »

Terribile disgrazia ferroviaria

Il *Progresso Italo-Americano* del 22 scorso reca questi particolari sulla disgrazia annunciata dal telegrafo:

Ieri mattina, un centinaio di braccianti italiani stavano lavorando sulla linea ferroviaria Krie, fra Allendale ed Hohokuss, in una curva di circa tre quarti di miglia, quando arrivò un treno diretto che era in ritardo di un'ora, e che quindi non era più aspettato senza previa notizia.

I capi lavoranti i quali avrebbero dovuto dare l'allarme all'arrivo del treno sulla curva, dimenticarono affatto il loro dovere, e quando il convoglio arrivò, nella sua corsa furiosa, travolse i corpi di tutti quei poveretti, che senza ansietà alcuna se ne stavano spargendo ghiaia sul binario.

Ne schiacciò ed uccise sul colpo una dozzina, ferendone altri molti, e quando si fermò le ruote e le rotaie presentavano un orribile aspetto, con membra umane sparse od appiccicate, ed un lago di sangue attorno.

Molti fra i cadaveri sono sfigurati fino al punto da non potersi più identificare.

La disgrazia avvenne verso le 7.30 ant. a causa dei due treni, che arrivando contemporaneamente in direzione opposta confusero coi loro rumori i poveri lavoranti i quali non sapevano su qual binario ritirarsi per non rimanere schiacciati.

Non si sanno ancora i nomi delle vittime, giacchè, come per solito accade fra quei braccianti, non si conosce che il numero d'ordine di ogni lavorante, ma da questi numeri si rileveranno presto notizie più precise e particolareggiate.

Governo e Parlamento

Provvedimenti contro la filossera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Il ministro di agricoltura, industria e commercio,

« visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della filossera approvato con r. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (serie 3);

« visto il decreto ministeriale, in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione da comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della filossera;

« ritenuto che è stata accertata la presenza della filossera nei comuni di Scicli ed Agirà;

« udito il parere del comitato per la filossera,

« *Dispone*:

« *Articolo unico.* — Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *a*, *b* e *c* del testo unico delle leggi sulla filossera, approvato con r. decreto 13 maggio 1883 n. 1355 (serie 3), sono estese ai comuni di Scicli in provincia di Siracusa e Agirà in provincia di Catania.

« I prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale*, nel bollettino di notizie agrarie e nel bollettino degli atti ufficiali delle rispettive prefetture e comunicato ai delegati per la ricerca della filossera nelle provincie, perchè cooperino alla sua osservanza.

« Il presente decreto sarà presentato alla corte dei conti per la registrazione.

« Dato a Roma, addì 29 luglio 1887.

« *Il ministro*: R. GRIMALDI. »

ITALIA

Catania — *Destituzione* — Con decreto recente, su proposta del ministro guardasigilli, Vincenzo Monterosso, vicecancelliere a Catania, è stato dispensato dal servizio per avere abbandonato il posto durante l'epidemia e per essersi rifiutato a farvi ritorno.

Genova — *Un delitto?* — Pochi giorni fa una donna fu rinvenuta moribonda, in seguito a gravissime ferite, sullo stradale di san Martino a Genova.

La misera è morta ieri l'altro mattina senza poter essere identificata.

Ieri l'altro l'autorità sperava d'aver nelle mani il filo per iscoprire l'autore del truce misfatto, ma sul più bello tutte le previsioni sfumarono.

Invitata dal giudice istruttore a fare un segno colla mano se essa era stata vittima d'un delitto o a rimaner ferma, se invece per dura disgrazia fosse ridotta in quello stato, l'infelice mosse ripetutamente la mano sinistra, segno evidente che si tratta d'un atroce delitto.

Messina — *Dopo lo scoppio.* — E' stata aperta una sottoscrizione che ha già dato buoni frutti per soccorrere le famiglie rimaste senza tetto in seguito alla catastrofe cagionata ieri dallo scoppio del deposito di dinamite. Si stanno abbattendo le case danneggiate gravemente.

I feriti sono 31.

Il municipio ha impiantato cucine per dar da mangiare alla gente rimasta sul lastrico, e pensa a soccorrere i feriti.

Nel salvamento di ieri, si segnalarono i soldati comandati dal generale Besozzi.

La dinamite scoppiata ascende a chilog. 1500.

E' grandissima ancora l'impressione pel disastro terribile.

Palermo — *Oh la burocrazia!* — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica*:

Per un infermo di malattia sospetta, che non è affatto di malattia sospetta, fu chiesto il Santo Viatico. Gli si portò.

Lo credereste? La pisside con le sacre particole fu dichiarata in contumacia, e per alquante ore il SS. Sacramento non fu fatto uscire dalla stanza dell'infermo. Ce ne vollero poi delle buone e delle belle. Oh la burocrazia!..

Paternò — *Fuga generale; resta il cholera e la miseria.* — Paternò città di circa 20,000 anime, è assolutamente morto.

Gli abitanti son quasi tutti fuggiti; ne resteranno, a calcolarla grossa, appena due mila.

Fra gli scappati si conta il sindaco, il pretore ed il vice-pretore, e si manca di tutto.

Il delegato di P. S. e il vice-brigadiere dei carabinieri hanno steso dettagliato rapporto a carico del sindaco, pretore e vice-pretore.

Frattanto il cholera ogni giorno prende proporzioni enormi.

Venezia — *I principi egiziani.* — Sabato mattina col vapore *Givalior* della compagnia peninsulare e orientale sono arrivati a Venezia e hano preso allogio al Grand Hotel New-York, provenienti da Alessandria, il principe Abbas Bey e il principe Mahommed Ali Bey, figli primogeniti e secondogenito dell'attuale Khedive d'Egitto Mehemed Thewfist.

Essi sono accompagnati da Ali Pacha Gamali governatore dalla casa del Khedive, Ionico Pacha Mastro di cerimonie e numeroso seguito di domestici.

Il principe Abbas è nato il 14 luglio 1874 ed il principe Mohammed è nato il 28 ottobre 1875. I due giovanetti si fermeranno una decina di giorni circa a Venezia, e poi andranno a Vienna dove saranno ammessi in un Istituto per completare la loro educazione ed istruzione.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Una scuola commerciale czeca* — I giornali czechi assicurano che il ministro dell'istruzione pubblica de Gautsch accordò l'autorizzazione di costruire una scuola commerciale czeca.

Francia — *Soldati in marcia sepolti* — Leggesi nel *Pensiero* di Nizza del primo agosto:

« Il 7.o battaglione cacciatori a piedi e la seconda compagnia del 38.o artiglieria facevano ieri l'altro una marcia manovra fra Utellé e Isola, quando giunti alla regione della Bollinetta, a cinque chilometri da san Salvatore, massi enormi di roccie si staccarono dal monte e colpirono la retroguardia, facendo tre morti e molti feriti. Una parte della strada fu distrutta.

« Questo fatto ha prodotto nella truppa una dolorosa impressione, specialmente che il giorno prima s'era seppellito un artigliere ucciso in una caduta ».

Germania — *Cani portalettere* — I tedeschi stanno per servirsi in guerra di cani specialmente addestrati per il servizio di avanscoperta e di corrieri. I cani militari hanno un collare appunto sul quale si depongono biglietti spediti dai posti avanzati al grosso dell'esercito. Durante la notte i cani faranno il servizio di sorveglianza. Non si sa se i cani saranno pagati e se avranno anch'essi il loro generale e i relativi ufficiali.

Olanda — *Il re ammalato* — Lo stato di salute del re d'Olanda incute seri timori a quel popolo.

Ad un malore cronico, inveterato della vescica, congiunto a grandi dolori, s'aggiunsero già da tempo una certa *nervosità* ed una prostrazione generale che, stante anche la grave età (egli è nato il 19 febbraio 1817, presero negli ultimi tempi proporzioni allarmanti. Nè la consueta cura dei bagni di Wildungen e di Carlsbad giova più a recargli alcun sollievo.

Ora le notizie che giungono da Saest, ove il re attualmente si trova, sono invero gravi. La ritrosia naturale ed abituale del sovrano verso la gente cresce ogni di più, e si manifesta ora perfino con una certa avversione contro i medici, le cui prescrizioni egli si rifiuta di seguire. E benchè nessuna gazzetta olandese faccia menzione dello stato in cui si trova il re, questo è ben noto al popolo olandese, che in gran parte gli si mostra affezionato.

Russia — *Duello bancario* — La stampa tedesca avea fatto capire che, quando volesse, potrebbe produrre una bancarotta *nazionale in Russia*, solo collo spargere nel mercato i valori del debito moscovita che ora si trovano racchiusi nelle casse dei banchieri tedeschi. A questa minaccia ha risposto il governo di Pietroburgo preparando un decreto, che sarà forse già pubblicato, col quale si ordina che sieno versati alla Banca Nazionale quaranta milioni di rubli in conto corrente, i quali dovrano servire alla cassa incaricata del cambio dei biglietti di Banca. Per tal modo la cassa della Banca Nazionale russa avrebbe a *disposizione dei* bisogni del mercato più di 200 milioni di rubli.

Inoltre pare che il ministro delle finanze *russe* abbia ordinato che d'ora innanzi si paghino in oro i *coupons* del debito, quando nei medesimi non si sia specificato il genere di moneta. Così pure ha ordinato che siano fatti in moneta d'oro i pagamenti degli altri valori prescritti.

E' in questo modo, a quello che ne dicono i giornali, che la Russia risponde alle minaccie della stampa tedesca; e bisogna convenire che se la rivalità è terribile, la sfida formidabile, non è meno impavido il modo con cui il Governo *russo* ha *raccolto* il guanto gettatogli dalla rivale Germania.

Come si vede, è un duello bancario non all'ultimo sangue, ma all'ultimo rublo.

— *Licenza... russa* — La *Post* ha da Varsavia che le Autorità russe ricevettero l'ordine di far eseguire nel termine di dieci giorni, cioè pel 12 corr., *l'ukase* del 36 marzo ultimo pel quale i direttori stranieri negli stabilimenti industriali devono essere licenziati.

Cose di Casa e Varietà

Le corse

Ieri incominciò il solito spettacolo annuale delle corse. Nulla a dir vero di straordinario, quindi impercettibili le emozioni degli assistenti. Bello come sempre lo spettacolo della riva zeppa di gente d'ogni condizione e d'ogni gusto.

Ed a proposito di *gusti* va *certamente* corretto quello di giucare al bersaglio tirando sassolini ed altro sugli spettatori più innocqui e tranquilli.

I *cavalli che corsero sono*:

Prima batteria; *Waschny* e *Figlar*, di proprietà del sig. Tosi cav. Gaudenzio e guidati dai signori Franz Fitz e conte Ferdinando Mels; e *Tougoi* di proprietà Fossi Giorgio, guidato dal signor Ettore Francia: tutti e tre i cavalli di razza russa. Giunse primo Tougoi; secon Waschny; terzo Figlar. Corsa brillante.

Seconda batteria; *Berta* (razza italiana) della società Antenore, guidata dal signor Rossi Giuseppe; *Poutschok* russo, dal sig. de Personali Carlo, guidato dal proprietario; *Zeitoff*, russo, proprietà magnani Luigi, guidato dal signor Lama Giuseppe. *Poutscok malgrado tutti i tentativi, non volle correre.* La gara si limitò quindi a *Berta* e *Zeitoff* che giunsero contemporaneamente alla mèta, in modo che entrambi portavano *il segno rosso sul petto.*

Corsa di decisione. Vi prendono parte: *Waschny*, *Tougoi*, *Berta* e *Zeitoff*.

Vince il primo premio *Zeitoff*, l. 1800 e bandiera d'onore; il secondo *Tougoi*, l. 700 e bandiera d'onore; il terzo *Berta*, l. 300 e bandiera d'onore.

Comunicati

Abbiamo ricevuto uno scritto di elogio al chiarissimo sig. Lorenzo Bianchini, ed una bibliografia sopra una nuova edizione dei ragionamenti di Mons. Francesco Trento Udinese. Li pubblicheremo domani.

All'amico

che ci fa colpa gravissima perchè fosse in giornali di altre provincie circolari che furono stampate nella nostra tipografia, rispondiamo che la tipografia non c'entra col giornale, e che per legge di dovere nulla può venir da noi riprodotto se non ce ne invitano gli autori, magari col solo mandarci copia delle loro pubblicazioni.

Alunni friulani premiati

dall'Istituto delle Belle Arti in Venezia alla fine dell'anno scolastico 1886-87:

L. premio di emulazione (diploma d'onore e 100 lire) fu vinto da Rupolo Domenico di Caneva di Sacile.

Primi premi con medaglia: signorina Livia Pittiani di S. Daniele, Antonio Brollo di Gemona.

Secondo premio con medaglia: Antonio Delle Vedove di Cordenons.

Il Ledra

è il titolo di un nuovo giornale che uscì sabato a S. Daniele: vedrà la luce una volta per settimana. Lo troverammo annunciato, ma non potemmo vederlo: ne ignoriamo *quindi il colore.*

Civico spedale ed ospizio degli esposti e partorienti in Udine.

A proposito della donna ferita dalla guardia daziaria alla *Porta Poscolle* quest'oggi, prego aggiungere che, se fu giudicata guaribile, l'involontaria ferita, in 20 *giorni dal D.r d'Agostini,* fu ritenuta guaribile in meno di 5 giorni dai medici dell'Ospitale. Guarirà quando guarirà; ma ciò non mutera alla ferita la sua natura lievissima in origine.

Trattata opportunamente, colle minuziose cautele richieste dalla località, potrebbe guarire anche in *dodici ore*; trattata male, non c'è più falsariga al giudizio.

La donna non volle rimanere all'ospedale; forse si curerà da sè coll'olio di scorpione o col carbone di straccio, ed in questo caso avrà in ultimo, ragione di fatto, il primo medico che la vide.

D. SALVELLI

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanta bassa intorno la Scandinavia, generalmente elevata altrove. Bena alta Italia 769, Strudofusee 756. In Italia nelle 24 ore barometro salito, dovunque temporali con pioggie estremo sud, Sicilia pioggerella, Cagliari, venti freschi *settentrionali in molte stazioni, temperatura* leggermente diminuita. Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli a freschi settentrionali, barometro 769, nord 766, Portotorres, Napoli, Foggia 765 estremo sud. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali freschi a sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito della Croce Rossa italiana

VI. estrazione del 1 agosto 1887 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio
8036	17	L. 100,000
3049	18	» 2,000
9300	15	» 2,000
1169	23	» 1,000
11817	46	» 1,000
8185	6	» 500
10390	43	» 500
221	12	» 50
598	5	» 50
847	23	» 50
4036	36	» 50
5480	13	» 50
5912	36	» 50
5999	43	» 50
6725	39	» 50
10332	1	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30
Dall' 1 al 50

444	1039	1743	1870	3602	4708
7460	8789	8895	9307	11601	11673

Giubileo telegrafico

Dopo il gibileo della regina, avemmo in Inghilterra il giubileo telegrafico, che si celebrò a Londra con un banchetto presieduto dal direttore generale delle poste, il quale fece un discorso, contenente dati e cifre interessanti sull'origine e sul progresso della telegrafia elettrica in Inghilterra.

Il 25 luglio 1837 Cooke e Wheatstone poterono inviare un primo dispaccio da Euston a Camden Tower. *Fino al 1840 il telegrafo* servì solo per i segnali delle ferrovie e per l'ammiragliato. In quell'anno fu stabilita la prima compagnia telegrafica per trasmissione *dei dispacci commerciali* e privati. Nel 1850 si pose il primo cavo sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra; nel 1858 fu posto quello transatlantico, e d'allora in poi le compagnie telegrafiche si moltiplicarono fino al 1879, anno in cui il governo le riscattò tutte e ne affidò il servizio alla posta.

I progressi in questi 50 anni furono enormi. Per il loro primo dispaccio Cooke e Wheatstone occorsero 5 fili; oggi un solo filo serve alla trasmissione simultanea di sei dispacci. Il primo apparecchio non permetteva che il trapasso di 4 o 5 parole al minuto; adesso si giunge a 462 parole al minuto.

In quanto al numero dei dispacci, il direttore delle poste annunziò che nell'anno scorso i telegrammi trasmessi furono 51 milioni e mezzo.

Un gran numero di questi dispacci sono *destinati a giornali, ed il prezzo è in media* di 20 centesimi per 100 parole. Questa speciale tariffa, che è stabilita a vantaggio della stampa, costa allo stato annualmente *5 milioni di Franchi.*

Il signor Pender, il quale prese la parola dopo il direttore, ed a capo di carie compagnie telegrafiche sottomarine, spiegò che 20 anni or sono non si avevano che 2000 miglia di cavi sottomarini, mentre adesso se ne hanno 115,000, e la terra è recinta da una quintuple fascia di fili elettrici; e che in 20 minuti con un dispaccio si può fare il giro del mondo.

L'ufficio meteor.
del « New-York-Herald »

comunica una depressione atmosferica che ha la sua centrale presso i banchi di Terranova, probabilmente procederà verso nord est ed altererà la temperatura fra il 6 e l'8 corr. sulle corrispondenti coste europee.

Caro quel patrocinio gratuito!

Con questo titolo raccontava giorni sono la *Patria del Friuli*: Una bella scena — bella per modo di dire — ebbe luogo ieri l'altro presso il nostro tribunale. Una povera vedova, costretta a mettersi nelle vie giudiziarie per far pagare un suo debitore, aveva ottenuto il patrocinio gratuito.

Si sa che, a causa *definita, colui* che ha usufruito del così detto patrocinio gratuito deve pagare, se vincitore tutte le tasse di registro e bollo anticipate per conto sue dalla finanza.

Ora, questa povera povera donna ha vinto la causa, ma viceversa si sentì dire dal cancelliere che tutto il suo credito veniva assorbito dalle tasse e dai bolli, per cui non potrà riscuotere un centesimo; il suo debitore pagherà, ma le *ingorde fauci* della finanza inghiottiranno tutto.

Quella meschina capì soltanto allora quanto costi la giustizia in Italia, sia pure amministrata a base di... patrocinio gratuito; e cominciò a lagnarsi ed a *piangere.* Gli astanti volevano tranquillarla e non potendo ottenere il loro intento, continuando la donna a far chiasso, si rivolsero ai buoni *uffici di un vigile urbano,* perchè la allontanasse dal tempo della giustizia.

E il vigile accordò *gratis* il suo patrocinio gratuito alla piangente.

Gli antenati di Depretis

Fra le altre che in questi giorni si raccontano dai giornali liberali intorno a *Depretis ci sono queste notizie riguardanti* i suoi maggiori, le quali per altro diamo per quello che possono valere.

Il padre di Depretis, valente agricoltore, gli lasciò un vivaio con ventimila pianticelle di gelsi. Morì d'apoplesia a Voghera.

Dei suoi tre zii paterni uno faceva il fabbro — un ultimo il falegname e son morti a Cascinelle, frazione di Mezzana Corte Bottarone ove Depretis nacque.

Il terzo faceva il chincagliere.

L'avola del defunto chiamavasi Panara ed era proprietaria nel 1797 del Caffè repubblicano presso l'università di Pavia.

Occasione che fugge per sempre

L'attraente speculazione che tanto proficua riuscì per il passato ai compratori dei biglietti della lotteria di Verona e di quella di s. Margherita, non si può più tentare che una sola *volta, acquistando cioè* i biglietti dell'*ultima lotteria* autorizzata dal governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866.

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi di cui il massimo è di 100,000 lire e il minimo di 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a uno minimo di 250. Con dieci biglietti *premi* minimi per L. 500 a un massimo di 250,000. Con cinquanta biglietti premi minimi per L. 2500 a un massimo di L. 297,500. Con cento biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

APPUNTI STORICI
Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Saladino, vinti i cristiani a Tiberiade, assediato prende Gerusalemme, traendone via il re Guido e il legno della santa Croce.

(Baronio e Pagi — Annal. eccles.)

Diario Sacro

Martedì 9 agosto — s. *Camillo* conf.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

E' con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'*Emulsione Scott* ch'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro ospedale maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose *pienamente alle indicazioni* per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio *rassegnarmi di loro devotissimo*

Dott. TOMMASO PINI
30 Medico-chirurgo dell'ospedale maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo presidente.

Fu firmato dal re il decreto che chiama alla presidenza del consiglio l'onorevole Crispi, ministro dell'interno, e gli affida l'*interim* degli esteri.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto firmato dal solo onor. Zanardelli, ministro guardasigilli.

Una disgrazia.

Giunse da Castel bolognese la notizia che ieri mattina verso le otto cadde il soffitto di una stanza nel locale delle scuole elementari che serve d'alloggio alla truppa *del 32.o reggimento fanteria.*

Rimasero feriti gravemente otto militari, dei quali 3 versano in pericolo di vita.

Per fortuna la truppa era all'istruzione *di tattica, altrimenti le vittime potevano* essere in maggior numero.

La liberazione del tenente Saveiroux.

Una lettera da Massana alla *Tribuna* dice che sarebbesi definitivamente conclusa la liberazione del tenente Savoiroux. Verrebbero sborsati a ras Alula 15,000 talleri. Perciò si aspetta presto il *ritorno* di Savoiroux a Massaua.

L'incontro degli imperatori.

Badgastein 7 — Stamane gli imperatori fecero una passeggiata. L'imperatore d'Austria si recò poscia a mezzodì al castello dei bagni per congedarsi dall'imperatore di Germania. I sovrani restarono circa mezz'ora soli, conferendo; dopochè l'imperatore di Germania accompagnò l'imperatore d'Austria fino alla scala. I sovrani si abbracciarono ancora una volta. L'imperatore d'Austria accompagnato da Turn Reuss e da tutto il seguito dell'imperatore di Germania scese la scala e salì in vettura. — Allora Guglielmo comparve alla finestra e vi rimase finchè l'imperatore d'Austria fu visibile. La folla acclamò vivamente i sovrani. Gglielmo partirà mercoledì.

Nozze di diamante.

A Riva di Trento si compiono, con grande festa del paese, le nozze di brillanti di due coniugi novantenni, Luigi Andreis e Carlotta Bressanini, genitori del colonnello Achille Andreis dell'esercito italiano, che ha pure un figlio tenente.

A Riva i due novantenni sono noti, specialmente per non aver mai bevuto vino, nè liquori, e per una vita sobria e frugale.

Il colonnello Andreis è ben noto a Verona dove comandò per lunga pezza il 17 fanteria, che tanto si prestò nella inondazione del 1882.

Per le scuole cattoliche.

Si è fondata in Austria, sotto la protezione dell'em. cardinale arcivescovo di Vienna, una grande associazione cattolica *per le scuole.*

E sempre del campanile

Nei giorni 8 o 9 agosto corrente ed alle 8 ant. e 5 pom. di ciascuno dei due giorni, avrà *luogo il* trasporto *parziale* del campanile del Trebbo.

Ieri l'altro sera il sig. prefetto e la sua signora si recarono a visitare i lavori per il trasporto del campanile suddetto, ed ebbero parole d'encomio per i capi muratori Campeggi e per il M. R. Parroco, alle cui spese viene eseguito quel trasposto.

L'ing. Ceri ha dettato la seguente epigrafe pel campanile del Trebbio e la stampa ne diffonde le copie:

Dopo quattrocento trentadue anni — che Aristotele Fioravanti — insigne architetto — mosse il campanile della magione — in Bologna — Ulisse Campeggi di Longara — capo maestro muratore — addirizzato questo campanile — Lo spinse sopra rulli ferrei — metri quattro verso tramontana — il dì VIII agosto MDCCCLXXXVII — per munificenza — di — don Pietro Spisani parroco.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 31 luglio al 6 agosto 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine	5	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Celestino Galiussi di Santo d'anni 12 scolaro — Irene Pigano di Giuseppe d'anni 1 — Gio. Battista Pascolino fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Ester Crainz di Antonio d'anni 9 scolara — Agostino Zenarolla fu Giustino d'anni 49 agricoltore — Luigi Coradazzi fu Antonio d'anni 88 sarto — Amelia Gremese di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Maria Nascimbeni-Barcaricio fu Giovanni d'anni 76 civile — Giuseppe Capovia di Antonio di anni 4 e mesi 7 — Giovanna Giacobbe-Frova fu Gio. Battista d'anni 68 civile — Teresa Driussi-Galiussi fu Angelo d'anni 74 contadina — Giuseppe Antonini di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Angelo Zuliani di Leopoldo di mesi 2 — Renato Bissatini di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Pio Verrini di mesi 10 — Olinto Menini fu Antonio d'anni 36 commissionario — Luigi Paolini fu Gio. Battista d'anni 48 cameriere — Caterina Tramonti di Lorenzo d'anni 22 contadina — Ida Berton di Valentino d'anni 19 contadina.

Totale N. 19.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Italico Piva negoziante con Italia Variolo casalinga — Gioachino Bellitto-Moro cameriere con Maria Sittaro cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Dott. Marco Alessi medico-chirurgo con Vittoria Mareschi agiata — Eugenio Della Vedova impiegato impiegato ferroviario con Ida Gervasoni civile.

TELEGRAMMI

Mosca 7. — I funerali di Katkoff riuscirono splendidi. La folla era immensa; vi furono parecchi discorsi.

Londra 7. — Un grande incendio è scoppiato nel grande magazzino delle novità nel quartiere di Bayswater, l'incendio si propagò alle case vicine. Attualmente fu circoscritto.

Berlino 7 — Schloezer è partito stamane per Varzin.

Spezia 7 — Diretto a Cadice è partito il *Duilio*, comandante il principe Tommaso.

Madrid 7 — Iersera vi fu un uragano. Alcuni feriti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 agosto 1887

Venezia	33	78	13	59	52	Napoli	45	74	48	88	21
Bari	81	57	78	69	40	Palermo	55	79	68	70	20
Firenze	69	70	34	56	17	Roma	59	84	71	2	10
Milano	9	37	26	73	65	Torino	67	46	36	88	73

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12 55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant. 7 02	9.47	—	8.17
	pom. 132.7	2.32	6.27	—

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest. Béla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

68

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352.

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	«	20.9540
» potassa	«	0.3106
» calce	«	1.0620
Cloruro di sodio	«	2.2431
Carbonato di sodio	«	0.4980
Terra allumina	«	0.0229
Acido silicico	«	0.0444
Somma		58.0540

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8569.
Prof. M. BALLÓ chimico della città di Budapest

A. U. 4 a 197

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui cleasunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakóczy . . . «	58.53	23.06
Franz Josef . . «	62.20	24.78
Hunyadi János . «	41.73	18.44
Mattoni . . . «	37.05	10.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr H. E. Roscoe. – *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soveri. – *Verona:* Dr. A. Cascllo. Dr. G. Cav. Vidomari. Dr. P. Bruni. – *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. – *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canlon. Dr. Prof. Cav Tibone. Dr. Prof. Bergesio Liboro Dr. Prof. Comoni. S. Laura. Dr. Cav. G bello. ecc ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

---

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza.
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Herm.° di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna
Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 26

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego acero murommier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.
83

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. ... Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e N...

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenaurgasse 1
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato gratis franco — Prezzo dell'istruzione 30 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a mezzo, costrutto molto solidamente, pesante for. 124 anche in rata. 49

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 3.60 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollirsia arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti e Conserve Alimentari in Milano via Brolotto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molo d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno *ferroviario: pronta spedizione.* Catalogo Illustrato franco **Gratis.** 46
Ditta **Giusto Bujus** — Corso San Celso N. 18 Milano

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa.— *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** *centesimi per ricevere franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente
Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4. rue Drouot. PARIGI.
facendo menzione di questo giornale

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco o nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per			
100 litri per il vino bianco:		L.	3,00
50 »	«	«	600
100 »	« nero	«	4,00
50 »	«	«	2,21

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto, — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la *PEJO* non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invernicìata in giallorame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. 6: Il Direttore C. BORGHETTI.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere *questo legittimo farmaco* coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 50 cent. si spediscono con solerte servizio di pacchi postali.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flacone grandi, e a cent. 60 i piccoli.

Goccie Americane, contro il male di denti Prezzo del flacon L. 1,20.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza votrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Vendesi all' Ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante in qualunque carta o tessuto bianco la scritta d'inchiostro e stampa, indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo *frequente occasione* di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1886

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 56

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Presso L. 1 al flacon con istruzione

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi* causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*